



PROVINCIA DI VITERBO
IL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'anno duemilaventi il giorno quattro del mese di giugno, presso la sede della Provincia di Viterbo, in via Aurelio Saffi n. 49, il Consiglio Provinciale, con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario / Direttore Generale il Dott. Francesco Loricchio, ha adottato il seguente atto:

DELIBERAZIONE N. 15 del 04/06/2020

OGGETTO: Approvazione Linee di indirizzo per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza PTPCT 2020-2022 e 2021-2023

	Presente	Assente		Presente	Assente
Pietro Nocchi <i>Presidente</i>	X		Alessandro Romoli	X	
<i>Consiglieri:</i>			Matteo Costa	X	
Maurizio Palozzi	X		Giulio Marini	X	
Carlo Postiglioni	X		Augusto Bracoloni	X	
Eugenio Stelliferi	X		Gianluca Grancini	X	
Lina Novelli	X		Sandro Leonardi		X
Lina Delle Monache	X		Fabio Valentini	X	

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, (art. 97, comma 4 lett. a) del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott. Francesco Loricchio sottoscrittore che cura la verbalizzazione.

Alle ore 10,00 si procede all'appello nominale.

Presenti : 11 + il Presidente

Assenti: 1 (Leonardi)

Preliminarmente si dà atto che il Presidente in data 15 aprile 2020 ha adottato il Decreto n. 93 avente ad oggetto "Determinazione dei criteri per la tenuta delle riunioni del Consiglio Provinciale e l'assunzione dei Decreti Presidenziali assunti ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Provinciale" con il quale, tra l'altro sono stati fissati i criteri per lo svolgimento delle sedute consiliari.

In relazione al predetto Decreto i Consiglieri Maurizio Palozzi e Fabio Valentini partecipano alla presente seduta in videoconferenza.

Presiede i lavori il Presidente Dott. Pietro Nocchi il quale, accertata la presenza del numero legale per deliberare, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

OGGETTO: Approvazione Linee di indirizzo per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza PTPCT 2020-2022 e 2021-2023

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, sue modifiche ed integrazioni;

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012, entro il 31 gennaio 2020, ogni pubblica amministrazione deve approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022;

Considerato che il sopra citato art. 1, c. 8, L. 190/2012 (come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016), stabilisce che negli enti locali il piano è approvato dalla giunta e prevede che “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, approvato dall'ANAC con Delibera n.1064 del 13 novembre 2019, in cui viene confermata l'indicazione del coinvolgimento dei due organi di indirizzo politico dell'ente, generale (il Consiglio) ed esecutivo (la Giunta), tramite il cosiddetto “doppio passaggio”, secondo cui per gli enti locali è auspicata l'approvazione di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT da parte del Consiglio e, successivamente, l'adozione del PTPCT definitivo da parte della Giunta;

Che per quanto riguarda le Province, attesa l'assenza della Giunta a seguito della Legge 7 aprile 2014 n. 56, lo stesso PNA ritiene che l'adozione del PTPCT debba, di norma, prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT e l'adozione da parte del Presidente, fatta salva una diversa previsione statutaria;

Considerato che, con decreto Presidenziale n. 290 del 7.11.2010 di Adozione dello schema di Bilancio di previsione esercizio finanziario 2020-2022 e DUP è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2022, contenente, quale parte integrante, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza relativi al medesimo periodo temporale di riferimento, e che successivamente il DUP 2020-2022, unitamente al Bilancio pluriennale 2020-2022 stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 56 del 10.12.2019 ;

Considerato che il percorso di elaborazione del PTPCT 2020-2022, è stato avviato con il coinvolgimento della struttura organizzativa dell'ente ed in particolare dei Dirigenti, nonché mediante procedura di consultazione dei soggetti esterni, in conformità alle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto il documento, parte integrante del presente atto, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, contenente le Linee Generali e gli obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPCT 2020-2022, coerenti e conformi con quelli costituenti parte integrante del DUP 2020-2022;

Ritenuto necessario approvare il documento in questione, come fase essenziale dell'iter di elaborazione del PTPCT 2020-2022, che dovrà concludersi con l'adozione definitiva da parte del Presidente e la conseguente pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente;

Visto il decreto presidenziale n. 26 del 23.01.2018, con cui il Segretario Generale Dr. Francesco

Loricchio è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT).

Ravvisata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000

DATO ATTO di quanto riferito nel corso del dibattito dagli intervenuti, nell'ordine indicato, la cui trascrizione è riportata di seguito al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che risultano:

Consiglieri Assegnati: 12 + il Presidente

Presenti: 11+ il Presidente

Assenti: 1 (Cons. Leonardi)

Il Presidente, dott. Pietro Nocchi pone in votazione, nelle forme di legge, la proposta con il seguente esito:

Favorevoli: 10 + il Presidente

Contrari: 1 (Cons. Valentini)

Il Presidente, dott. Pietro Nocchi pone in votazione, nelle forme di legge, l'immediata eseguibilità con il seguente esito:

Favorevoli: 10 + il Presidente

Contrari: 1 (Cons. Valentini)

Preso Atto che:

il dirigente del Servizio 3 "SEGRETERIA GENERALE" FRANCESCO LORICCHIO, esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi di quanto previsto dall'art 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Ragioniere Generale, ha accertato che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile, ai sensi di quanto previsto dall'art 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni espresse in narrativa e qui richiamate, il documento, allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, recante "Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza PTPCT2020-2022"

Trascrizione interventi in aula

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 15 del 04 giugno 2020

OGGETTO: Approvazione Linee di indirizzo per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza PTPCT 2020-2022 e 2021-2023.

Presidente dr. Pietro Nocchi

Lascio la parola al Segretario Provinciale.

Segretario Generale dr. Francesco Loricchio

L'argomento era stato già affrontato in sede di Conferenza dei Capigruppo. Mi limito a confermare e a ribadire quello che era stato detto nell'occasione; cioè che il Piano Anticorruzione sarebbe dovuto essere approvato entro il 31 gennaio. Non lo abbiamo fatto neanche nella forma di conferma del Piano

attualmente in vigore. Tuttavia, avendo apportato delle modifiche alla proposta di Piano, abbiamo ritenuto opportuno anche in sede di Conferenza dei Capigruppo di fare il dovuto passaggio il Consiglio provinciale per dare le linee strategiche, le linee di indirizzo per l'approvazione del Piano Anticorruzione, per poi approvare quello definitivo con decreto del Presidente della Provincia. Approfitto per segnalare che queste linee di indirizzo costituiscono presupposto per l'aggiornamento al Piano 2020-2022, ma nello stesso tempo costituiscono linee di indirizzo per il nuovo Piano 2021-2023, che dovremo comunque approvare entro il 31 gennaio prossimo. Questo perché? Perché il Piano nazionale Anticorruzione 2019 ha dettato, nell'allegato 1 al Piano stesso, nuove metodologie per la determinazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi; per cui ad oggi aggiorniamo secondo la nuova organizzazione della Provincia, che è stata adottata con ripetuti passaggi organizzativi, aggiorniamo il Piano 2020-2021, però gettiamo le basi per poter rivedere la valutazione del rischio sotto profili più qualitativi che quantitativi, cioè andiamo a definire i rischi a seconda di criteri "alto, medio, critico", secondo le metodologie che sono state suggerite dalla stessa ANAC e che formano oggetto dell'allegato 1 al Piano Anticorruzione nazionale 2019, che in qualche modo dà gli indirizzi anche per gli enti territoriali in materia. Questo è quanto. Abbiamo allegato un documento alla delibera che sintetizza un po' le linee di indirizzo ed anche lo schema di Piano, che però troverà approvazione definitiva in un decreto del Presidente della Provincia. Mi fermerei qui. Se ci sono chiarimenti, osservazioni, informazioni, sono a disposizione.

Presidente dr. Pietro Nocchi

Ci sono interventi? No. Passiamo alla votazione.

Si procede a votazione per alzata da mano

Contrari: 1

Esito della votazione: approvata a maggioranza.

Immediata eseguibilità...

Presidente dr. Pietro Nocchi:

Consigliere Romoli.

Consigliere Alessandro Romoli

Chiedo scusa, Presidente, se intervengo anche in fase di voto, ma veramente, pur essendo giovane, mi sembra di essere fuori a questo modo di fare politica, che ormai vedo tanto distante dalle regole di raziocinio quasi. Vorrei che il consigliere Valentini in qualche modo ci motivasse questo voto contrario ad un adeguamento che è normativo. Non prevede nessun tipo di discrezionalità da parte dell'ente, non ci mette nelle condizioni di poter scegliere se adeguarci o no. Anzi, credo che non adeguarci comporti anche delle responsabilità personali agli uffici, ma anche a tutti noi colleghi. Quindi veramente, consigliere Valentini, le chiedo di motivare questa cosa se è possibile, perché potrebbe essere anche un elemento che è sfuggito a noi e che potremmo valutare di affrontare meglio. Grazie.

Presidente dr. Pietro Nocchi:

Anche perché aggiungo che, relativamente alla procedura, abbiamo voluto portarlo proprio in Consiglio per questo motivo, per condividere un atto che l'Amministrazione deve comunque approvare, ma invece di farlo come decreto, l'idea è quella che l'Amministrazione, il Consiglio provinciale dà un indirizzo per poi dare al Presidente la possibilità di adempiere a questa normativa.

Consigliere Valentini.

Consigliere Fabio Valentini

Una parola per cortesia, perché non è che si possa fare un'interrogazione sul voto. No? Non ho chiesto la parola, quindi ho votato... (*incomprensibile*)... Però, per cortesia, per correttezza con il consigliere Romoli... No, avevo sollevato il discorso del ritardo al quale siamo incorsi nell'approvare questa cosa, però giustamente non lo stiamo facendo. Però, ripeto, avessi voluto fare un intervento delucidativo lo avrei fatto, quindi non mi sento obbligato assolutamente a rispondere a un'interrogazione di carattere... (*incomprensibile*)... magari a mio avviso questa cosa il fatto di portarla in Consiglio provinciale mi fa capire che un elemento di proporre la delibera ci sia, che un elemento, non dico discrezionale, ma un elemento propositivo ci sia, nel senso che altrimenti sarebbe avvenuto d'ufficio, no? Se non è avvenuto

d'ufficio è perché stiamo predisponendo ... (*incomprensibile*)... il decreto al Presidente o comunque stiamo predisponendo un atto che passa al vaglio del Consiglio. Altrimenti avrei gradito che fosse passato di qui. Se ho ritenuto di votare contro è perché ho visto questa cosa in Conferenza dei capigruppo, però chiaramente c'è un procedimento di serie A e un procedimento di serie B... (*incomprensibile*)... di serie B, probabilmente dire delle cose, ravvisare delle inesattezze, perché non ho capito il percorso... (*incomprensibile*)... debba avere parere contrario. Però, ripeto, non avevo chiesto l'intervento proprio perché avevo intenzione... (*incomprensibile*)... su tutto il lavoro svolto su questo percorso. Però grazie a Romoli che mi ha fatto questa interrogazione come Consigliere. Non ho altro da aggiungere. Grazie.

Presidente dr. Pietro Nocchi:

È chiaro che, proprio perché ne avevamo parlato anche in Conferenza dei Capigruppo, il Segretario, che ringrazio, aveva spiegato in maniera chiara la necessità ed anche la trasparenza nell'approvare un atto di trasparenza, nel comunicarlo in questa maniera e farlo votare al Consiglio. Quindi dispiace perché nel momento in cui una cosa viene affrontata in diverse riunioni, poi è un atto dovuto comunque, una procedura che dobbiamo approvare per legge e rimane difficile pensare ad un voto contrario. Consigliere Romoli.

Consigliere Alessandro Romoli

Grazie, Presidente. Consigliere Valentini, lei sa qual è la simpatia personale che ho nei suoi confronti... a livello personale. Politicamente ritengo che siamo proprio fuori dal mondo normale, se vogliamo. Lei sta dicendo che io l'ho interrogata su una questione che è di sua competenza. Lei può esprimere un voto favorevole, può esprimere un voto contrario, è legittimo, ma i voti vanno motivati, soprattutto quando uno fa della trasparenza – e lo leggiamo in ogni intervento che viene fatto su ogni giornale – un modo di fare e di agire che prescinde e preclude da ogni tipo di altra iniziativa. Ho avuto modo di leggere interventi del Movimento cui lei fa riferimento e di cui è esponente in questo Consiglio provinciale, che ha predicato sulla trasparenza dicendo che va in qualche modo avviata, che deve essere condivisa, che è l'elemento cardine di tutta la motivazione delle istituzioni ed oggi lei, di fronte alla possibilità di condividere un adeguamento normativo previsto dalle norme, ce lo ha ricordato prima anche il Segretario Generale, verso il quale il Presidente, credo anche da un punto di vista politico, ha voluto che il Consiglio si esprimesse in modo compiuto e discutesse della possibilità di emendare, modificare, allineare, non allineare... insomma, quello che il Consiglio sovrano può in qualche modo proporre in questa sede e lei esprime un voto contrario che non è legato ad una valutazione di carattere amministrativo o politico, ma è legato francamente ad un qualcosa che oggi ci sta sfuggendo, che non riusciamo a percepire qui, nella seduta odierna. Non è perché lei ha l'obbligo di motivazione, ma tutti noi, assumendo una posizione politica, abbiamo l'obbligo di motivare quelli che sono i nostri atti, altrimenti rischiamo di essere non consequenziali a noi stessi rispetto alle dichiarazioni che andiamo a fare. Quando leggo, da prese di posizione del suo Movimento, che la trasparenza viene garantita, quasi come se chi è qui dentro fosse contro alla trasparenza o a chissà quale tipo... non è estraneo a quel modo di fare che già ben conosciamo anche in altre sedi, questo tipo di iniziativa. Se la trasparenza c'è stata e c'è la necessità di adeguare quello che è il nostro strumento normativo provinciale al dettato nazionale, quindi a quelle che sono le indicazioni, ritengo che un momento più alto di trasparenza come questo non ci possa essere. Se siamo qui a parlare di Regolamento, Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza e ci viene chiesto di votare, quindi di emendare, quindi di discutere anche fino a stasera, se c'è bisogno... perché noi qui siamo per garantire la trasparenza e credo di parlare a nome di tutti. Siamo qui per cercare di dare un contributo in questo senso e sentirmi dire, francamente, che lei esprime un voto contrario senza averlo giustificato o addirittura che la interrogo tanto per il gusto di metterla in difficoltà... io non la vorrei mettere in difficoltà, come non la sto mettendo in difficoltà, ma politicamente mi consenta di dire che non è possibile un atteggiamento di questa natura su un tema come quello che lei più volte ha sottoposto all'attenzione del Consiglio e dell'opinione pubblica che, nel momento in cui si concretizza nella sede opportuna, che è il Consiglio provinciale, trova da parte sua non un'iniziativa politico-amministrativa, non la volontà comunque di emendare questo testo, ma trova un voto e un diniego senza che questo venga giustificato all'Assemblea. Questo ritengo che sia grave su un tema come questo. Quindi, Presidente, su questo rimango veramente esterrefatto. Ritengo che sia veramente un atteggiamento che non rientra in una normale dialettica politica, in un confronto che deve essere fatto tra tutti noi, che veniamo da esperienze politiche differenti, da culture differenti, da mondi differenti, ma che certamente facciamo della trasparenza un elemento cardine del nostro impegno politico. Allora non

voglio che poi mi si venga a predicare di trasparenza e, quando è il momento invece di poter affrontare questa scelta nel Consiglio provinciale e nelle sedi opportune, si vota contro senza nemmeno giustificarlo. Grazie.

Segretario Generale, dr. Francesco Loricchio

Volevo soltanto chiarire l'aspetto del ritardo, perché, è evidente, il consigliere Valentini ha toccato questo elemento che evidentemente viene in evidenza, perché oggi siamo al 4 giugno e quindi non si sarebbe ottemperato entro i termini del 31 gennaio, che sono comunque non perentori, nel senso che l'ANAC stessa dà indicazioni che si adotti una delibera entro il 31 gennaio, però lascia libere le Amministrazioni di autodeterminarsi approvando una delibera di conferma eventualmente, se non ci sono modificazioni che confermino il Piano in vigore... quindi, diciamo, ci sarebbe stato l'onere di fare una delibera di conferma del Piano attualmente vigente, oppure, qualora sussistano elementi di modifiche organizzative e valutazioni di ordine più generale, anche di politica organizzativa in generale, le Amministrazioni sono libere di intervenire. In realtà noi abbiamo vissuto in questi anni un percorso di aggiornamento dell'organizzazione della Provincia che, in qualche modo, ci ha sfalsato nel rispetto dei termini dell'adempimento di cui trattiamo. Da ultimo evidentemente c'è stato un ulteriore aggiornamento dell'organigramma della Provincia, che ha visto peraltro un trasferimento di competenze dal settore amministrativo a quello finanziario dell'ambito della formazione. Qui abbiamo anche il dirigente che ha acquisito le competenze relative. C'è stato un aggiornamento anche del Regolamento degli Uffici e dei Servizi per quanto riguarda le modalità di accesso, quindi alla fine abbiamo condiviso... peraltro io sono investito della responsabilità della proposta di Piano agli organi politici per conto dell'Amministrazione, quindi abbiamo condiviso di fare quel passaggio che pure è previsto dalle norme. In particolare cito anche il Piano Nazionale Anticorruzione, che conferma l'indicazione del coinvolgimento dei due organi di indirizzo politico dell'ente: generale il Consiglio, esecutivo la Giunta – è evidente che qui non abbiamo la Giunta provinciale, abbiamo il Presidente che assume le funzioni sia della Giunta che del Presidente – tramite il cosiddetto “doppio passaggio”, secondo cui per gli enti locali “è auspicata l'approvazione di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza da parte del Consiglio e successivamente l'adozione definitiva da parte della Giunta”, in questo caso del Presidente. Chiuderei questo aspetto, quindi. Mi preme anche sottolineare un'ulteriore indicazione che voi darestes all'Amministrazione, che credo sia significativa dato il momento storico che stiamo vivendo, rispetto alla questione dello *smart working*. Nel senso che queste linee di indirizzo si soffermano anche sugli aspetti regolamentari di questa nuova modalità di lavoro flessibile, che ci dovrà interessare per il futuro. Per cui queste linee dettano al responsabile anticorruzione, in particolare attraverso il Presidente evidentemente, attraverso l'approvazione del Piano che farà il Presidente nei prossimi giorni... dà delle linee che in qualche modo tenderanno a disciplinare la materia dello *smart working* in maniera da evitare eventuali abusi o eventuali distorsioni che di questa modalità si dovessero in qualche modo fare per il futuro. Quindi mi paiono abbastanza utili queste linee di indirizzo per mettere a punto un sistema di verifica, di controllo e di pianificazione delle misure anticorruzione, che non fanno mai male. Grazie.

Presidente, dr. Pietro Nocchi:

Con questa ulteriore precisazione che l'atto andava votato... dico “andava” perché lo abbiamo votato, quindi chi si è assunto delle responsabilità non votandolo se le prende, perché comunque in questo caso stiamo parlando di un documento che è stato spiegato in Conferenza dei Capigruppo, di cui è stata inviata tutta la documentazione... sono linee di indirizzo che chi, come noi, lavora nei Comuni e quindi è Consigliere, sa benissimo che sono procedure e atti che devono essere votati proprio per garantire quella trasparenza. Le cose che ha evidenziato il Segretario in quest'ultimo passaggio, quindi anche il fatto che il Piano è adeguato alle nuove modalità di lavoro, sono un qualcosa di fondamentale; quindi passerei alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione della immediata esecutività della deliberazione:

Esito della votazione: Approvata.

parere favorevole

IL SEGRETARIO / DIRETTORE GENERALE

Firmato Digitalmente

FRANCESCO LORICCHIO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Firmato Digitalmente

PIETRO NOCCHI